

Determinazione n. 115/2010

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 20 dicembre 2010;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 13 maggio 1961, con il quale l'Istituto Nazionale per Studi ed Esperienze di Architettura Navale (I.N.S.E.A.N.) è stato sottoposto al controllo della Corte dei Conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2008 e 2009, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dotto Raffaele Dainelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale per Studi ed Esperienze di Architettura Navale (I.N.S.E.A.N.) per gli esercizi finanziari 2008 e 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi finanziari 2008 e 2009 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Nazionale per Studi ed Esperienze di Architettura Navale (I.N.S.E.A.N.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Raffaele Dainelli

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Squitieri

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER STUDI ED ESPERIENZE DI ARCHITETTURA NAVALE (INSEAN), PER GLI ANNI 2008 E 2009

SOMMARIO

1. – Premessa. – 2. Quadro normativo. – 3. Struttura organizzativa. - 3.1 Presidente. - 3.2 Consiglio direttivo. - 3.3 Consiglio scientifico. - 3.4 Collegio dei revisori dei conti. - 3.5 Vigilanza ministeriale. - 3.6 Direttore generale. - 3.7 Dirigenza. - 3.8 Personale. - 3.9 Costo del personale. - 3.10 Collaboratori e consulenti. - 3.11 Comitato di valutazione dei risultati scientifici. - 3.12 Servizio di valutazione dell'attività amministrativa. – 4. Attività di ricerca e sperimentazione. – 5. Partecipazione a comitati e produzione scientifica. – 6. Immobili strumentali. – 7. Gestione economico finanziaria. - 7.1. Conto finanziario. - 7.2. Conto economico. - 7.3 Situazione amministrativa. - 7.4 Situazione patrimoniale. – 8. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

1. PREMESSA

La Corte ha riferito al Parlamento fino a tutto l'esercizio 2007 in merito alla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale per Studi ed Esperienze di Architettura Navale (INSEAN)¹. In questa sede riferisce sul controllo eseguito per gli anni 2008 e 2009 ai sensi degli articoli 6 e 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259 anche con riferimento alle vicende più significative intervenute alla data odierna.

L'articolo 7, comma 21, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ha previsto la soppressione dell'Istituto con trasferimento delle funzioni e delle connesse risorse umane, strumentali e finanziarie al Consiglio nazionale delle ricerche.

¹ Determinazione n. 9/09 del 17 febbraio 2009 della Sezione Controllo Enti (Atti Parlamentari, XVI legislatura, doc. XV, n. 77).

2. QUADRO NORMATIVO

L'INSEAN negli ultimi anni è stato destinatario di numerosi interventi normativi succedutisi a breve distanza di tempo l'uno dall'altro.

I commi 1042 e 1043 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) hanno previsto, rispettivamente, la concessione all'Istituto da parte del Ministero dei trasporti di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 per il programma di ricerca fondamentale da svolgere nel triennio e la riorganizzazione dell'Istituto stesso a cui avrebbe dovuto provvedere il Ministro dei trasporti, di concerto con il Ministro della difesa ed il Ministro dell'università e della ricerca, con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

Sul predetto regolamento il Ministero dei trasporti ha chiesto il parere del Consiglio di Stato in data 10 dicembre 2007. Si sono quindi succeduti quattro pareri interlocutori della Sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato, l'ultimo dei quali del 20 aprile 2009 a cui il Ministero non ha dato risposta.

La legge 24 dicembre 2007, n. 344 (legge finanziaria 2008) sembrava aver risolto definitivamente la crisi finanziaria vissuta dall'INSEAN negli anni precedenti, con interventi sia di adeguamento dell'entità del contributo ordinario dello Stato (circa 6,8 milioni di euro) che di ulteriore finanziamento dei programmi di ricerca da parte del Ministero dei trasporti nella misura di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 (articolo 2, comma 310).

Quest'ultima disposizione è stata però modificata dal decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, che ha ridotto la predetta autorizzazione per l'anno 2008 da 2 milioni a 0,1 milioni.

A decorrere dal 2010 sono cessati i finanziamenti pubblici finalizzati a "consolidare le basi tecnologiche dell'industria marittima e incrementare il ruolo della ricerca e dello sviluppo nel miglioramento della sicurezza e della competitività della flotta" (finalità di cui all'art. 5, comma 1, della legge 9 gennaio 2006, n. 13), nonostante il generale apprezzamento dell'attività svolta dall'INSEAN sia da parte della "conferenza" della vasche navali mondiali che da parte della comunità scientifica internazionale.

Da ultimo, l'articolo 7, comma 21, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ha previsto la soppressione dell'Istituto con trasferimento delle funzioni e delle connesse risorse u-

mane, strumentali e finanziarie al Consiglio nazionale delle ricerche.

Nell'ordinamento preesistente l'Istituto si qualificava come ente di ricerca con competenza scientifica nel campo dell'idrodinamica navale e marittima². Aveva personalità giuridica di diritto pubblico con autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile ed era sottoposto alla vigilanza dei Ministeri della difesa e delle infrastrutture e dei trasporti.

I compiti dell'INSEAN sono di promuovere ed effettuare attività di ricerca teorica e sperimentale nel campo dell'idrodinamica navale e marittima, anche nell'ambito di programmi dell'Unione europea e di altri organismi internazionali; provvedere all'esecuzione delle esperienze con modelli di navi e dei loro organi propulsivi e di governo e di tutte le altre esperienze di idrodinamica navale e marittima che possono essere compiute negli impianti dell'Istituto o altrove, nonché agli studi di fluidodinamica, al fine di soddisfare le richieste dei Ministeri vigilanti, delle altre pubbliche amministrazioni, dell'industria cantieristica, delle società armatoriali o di privati in genere; curare la valorizzazione, lo sviluppo precompetitivo e il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca e la collaborazione con enti e istituzioni italiani e di altri Paesi e con organismi sovranazionali che operano nel campo dell'idrodinamica navale e marittima; svolgere, anche attraverso propri programmi di assegnazione di borse di studio e di ricerca, attività di formazione nei corsi universitari di dottorato di ricerca, attività di alta formazione postuniversitaria e di formazione superiore non universitaria.

L'INSEAN ha perseguito nel periodo di riferimento il buon andamento dell'azione amministrativa e della gestione funzionale attraverso appositi atti regolamentari interni, opportunamente aggiornati alle normative di riferimento e ai relativi parametri di organizzazione.

Si citano in particolare:

- a) il Regolamento di organizzazione generale e di funzionamento degli organi;
- b) il Regolamento sull'organizzazione delle strutture, sul personale e sulla dirigenza;
- c) il Regolamento di disciplina della mobilità con le università del personale di ricerca;
- d) il Regolamento della presenza in iniziative comuni ad altri soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri;

- e) il Regolamento di disciplina delle procedure di assunzione del personale;
- f) il Regolamento sulla formazione del piano triennale;
- g) il Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

L'Istituto ha applicato le norme di contabilità previste dal Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97.

² L'istituzione risale al d.l. 23 giugno 1927 n. 1429, modificato dal d.l. 24 maggio 1946 n. 530. Ulteriori norme di carattere generale sono contenute nelle leggi 24 marzo 1974 n. 176 e 14 giugno 1989 n. 234, nel d.lgs. 29 settembre 1999 n. 381 e nella legge 9 gennaio 2006, n. 13.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Sono organi dell'INSEAN il Presidente, il Consiglio direttivo, il Consiglio scientifico, il Collegio dei revisori dei conti.

Sono altresì attivi il Comitato di valutazione dell'attività scientifica ed il Servizio di valutazione dell'attività amministrativa.

L'organizzazione delle strutture dell'Istituto, approvata in attuazione del comma 2 dell'art. 1 del Regolamento di organizzazione generale e di funzionamento degli organi, prevede la seguente articolazione:

- 5 unità scientifiche
- 2 unità tecniche
- 2 servizi amministrativi (ridotti ad 1 dal 1° giugno 2010)
- 1 ufficio del Presidente
- 4 uffici della direzione generale

Le unità scientifiche si occupano di: resistenza e ottimizzazione; propulsione e cavitazione; sea-keeping e manovrabilità; vibrazioni e rumore; modelli e metodi di calcolo per flussi turbolenti.

Le due unità tecniche hanno competenza in merito a: progettazione-costruzione modelli e supporto tecnico generale; impianti sperimentali e allestimento modelli.

3.1 *Presidente*

Il Presidente dell'INSEAN viene nominato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con proprio provvedimento assunto a termini di quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 6 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204.

Dura in carica quattro anni. L'attuale Presidente, in carica per il secondo mandato fino al 31 agosto 2009, con decreto del 31 luglio 2009 è stato prorogato fino a sessanta giorni dopo l'entrata in vigore del regolamento di riordino dell'Istituto³.

Il Presidente, oltre ad avere la rappresentanza legale dell'Istituto, ne sovrintende l'andamento, convoca e presiede il Consiglio direttivo e il Consiglio scientifico, stabilendone l'ordine del giorno. Promuove lo sviluppo delle attività di competenza,

curando i rapporti esterni con le amministrazioni pubbliche, con gli enti e le istituzioni italiani e di altri Paesi e con gli organi sovranazionali.

Il Presidente nomina, su parere conforme del Consiglio direttivo, il Direttore generale. Assume, per motivi di urgenza, le deliberazioni di competenza del Consiglio direttivo, al quale vengono sottoposte per la necessaria ratifica.

Al Presidente viene corrisposta un'indennità di carica a carattere onnicomprensivo, salvo il diritto al trattamento di missione, ove spettante.

Nel 2008 e nel 2009 l'indennità è stata di € 60.225 ⁴.

3.2 Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo dell'INSEAN è composto dal Presidente dell'Istituto; dal Direttore generale degli armamenti navali del Ministero della difesa; dal Capo del reparto studi, progetti, mezzi e materiali dello Stato Maggiore della Marina; dall'Ispettore per il supporto logistico e dei fari della Marina militare; dal Direttore generale della direzione per il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne del dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; dal Direttore della divisione preposta alla funzione del servizio tecnico nell'ambito della predetta direzione per il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne; dal Presidente del registro navale italiano; da un rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche.

Inoltre è prevista la possibilità che il Consiglio venga integrato da due rappresentanti delle società armatoriali e cantieristiche che abbiano stipulato apposite convenzioni, comportanti l'erogazione a favore dell'Istituto di apporti finanziari a qualsiasi titolo. Negli anni 2008 e 2009 tale evenienza non si è verificata ed il Consiglio non è stato pertanto integrato nel senso indicato.

I componenti non di diritto del Consiglio durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta.

³ Da adottare ai sensi del combinato disposto dell'articolo 1, comma 1043, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dell'articolo 6, comma 4, del decreto legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127.

⁴ Delibera del Consiglio direttivo in data 20 maggio 2002 approvata dal Ministro della difesa di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con Decreto 1° dicembre 2003, importo ridotto nel 2006 del 10 per cento, come disposto dal comma 58 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Il Consiglio direttivo ha compiti di indirizzo, di programmazione e di verifica sull'andamento dell'attività dell'ente. Delibera sui regolamenti e su tutte le materie di competenza, con particolare riferimento all'esame del piano triennale di attività.

Nel 2008 e nel 2009 non è variato l'importo annuo lordo dell'indennità omni-comprendiva di carica dei consiglieri, già fissato in € 6.000 dalla delibera del Consiglio direttivo in data 20 maggio 2002, approvata dal Ministro della difesa di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con Decreto 1° dicembre 2003, ridotto nel 2006 del 10 per cento (da € 6.000 ad € 5.400). Non vengono liquidati gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute.

3.3 Consiglio Scientifico

Il Consiglio scientifico è costituito da sette componenti, compreso il Presidente. Tre sono eletti dai ricercatori e dai tecnologi dipendenti e tre sono nominati, previa deliberazione del Consiglio direttivo, tra professori universitari, dirigenti di ricerca e dirigenti tecnologi ed esperti di particolare e comprovata qualificazione scientifica e professionale.

Il Consiglio dura in carica quattro anni e i suoi componenti possono essere confermati una volta sola.

Esprime parere obbligatorio sul piano triennale di attività e sui relativi aggiornamenti annuali.

L'attuale Consiglio è stato nominato per il quadriennio 1° dicembre 2006 – 30 novembre 2010 con disposizione del Presidente in data 24 novembre 2006.

Le riunioni tenute sono state tre nel 2008 e una nel 2009.

Nel 2008 non è variata l'indennità di carica, già rideterminata nel 2006 in € 2.250 annue lorde, oltre il rimborso delle spese di missione.

In applicazione della riduzione di spesa disposta dall'art. 61 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, a decorrere dall'anno 2009 la predetta indennità è stata ridotta ad € 1.800.

3.4 Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti è nominato con decreto del Ministro della difesa di concerto con quello delle infrastrutture e dei trasporti. È formato dal Presiden-

te, designato dal Ministro dell'economia e delle finanze, e da due componenti in rappresentanza delle amministrazioni vigilanti.

Il Collegio dura in carica quattro anni. Con decreto in data 29 aprile 2008, i componenti del Collegio sono stati confermati nell'incarico fino all'adozione del regolamento di riorganizzazione dell'ente, previsto dall'articolo 1, comma 1043, della legge 27 dicembre 2006, n.296.

Il Collegio si è riunito sei volte nel corso del 2008 ed altrettante volte nel corso del 2009.

Nel 2008 e nel 2009 non è variato il compenso annuo lordo, già fissato in € 6.000 per il Presidente e in € 5.000 per ciascuno dei componenti, e ridotto nel 2006 del 10 per cento (da € 6.000 ad € 5.400 per il Presidente e da € 5.000 ad € 4.500 per ciascuno dei componenti).

3.5 Vigilanza ministeriale

La vigilanza è esercitata dai Ministeri della difesa e delle infrastrutture e dei trasporti, nonché, limitatamente ai bilanci ed al piano triennale di attività, dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Vengono sottoposte all'esame dei Ministeri vigilanti per l'approvazione le delibere relative ai regolamenti, al piano triennale di attività e agli atti di bilancio.

Il rendiconto generale 2008 è stato deliberato dal Consiglio Direttivo il 24 aprile 2009 e la relativa delibera è stata approvata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il 28 settembre 2009 e da quello della difesa il 21 ottobre 2009.

Il rendiconto generale 2009 è stato deliberato il 7 maggio 2010 e la relativa delibera è stata approvata dal Ministero della difesa il 9 settembre 2010 e da quello delle infrastrutture e dei trasporti il 22 settembre 2010.

3.6 Direttore Generale

Il Direttore generale è nominato dal Presidente, su conforme parere del Consiglio direttivo.

È responsabile dell'attuazione delle delibere del Consiglio direttivo, adotta i provvedimenti amministrativi di gestione, esercitando i poteri di disposizione della spesa e di acquisizione delle entrate. Sovrintende e coordina l'attività delle strutture